

cura le opere da lui prodotte, dall'altro invece manca ancora presso i più la consapevolezza dell'importanza di organizzare anche la memoria della propria attività produttiva, e del valore che essa ha come fonte storica.

Problema questo sentito particolarmente dagli storici del libro, dai cui interventi emerge l'urgenza di salvaguardare tutto il patrimonio editoriale, compresa la documentazione di carattere economico, e di disporre di adeguati strumenti che consentano un'indagine a tutto campo nell'attività delle grandi come delle piccole imprese.

Da segnalare infine la ricostruzione di Susanna Basile (*Identità collettiva ed editoria: storia di un'enciclopedia nazionale*, p. 47-58) della nascita e dello sviluppo dell'Archivio dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana, per la straordinaria importanza della documentazione in esso raccolta ai fini della storia dell'editoria e della cultura italiana a partire dagli anni Trenta del secolo scorso.

Uno dei meriti principali di questo volume, e del convegno di cui è testimonianza, consiste a mio avviso nella volontà di mettere in comunicazione tra loro mondi apparentemente distinti come quello degli archivi e delle biblioteche, per creare un'occasione di confronto su pratiche e metodologie che, pur con un approccio inevitabilmente differente, hanno comunque un obiettivo comune: l'organizzazione e la conservazione della memoria storica della società.

Lucia Gasperoni
Università di Bologna

Michael P. Sauers. *XHTML and CSS essentials for library web design*. New York; London: Neal-Schuman, [2006]. 458 p.: ill. ISBN: 1-55570-504-9. € 75,00.

Il World Wide Web è entrato nelle nostre vite oltre dieci anni fa, rivoluzionando le nostre vite e il nostro lavoro. Ci rivolgiamo sempre più a questo strumento per trovare informazioni, ecco perché la Rete è un mondo in cui ogni biblioteca dovrebbe apparire, almeno per dare ai naviganti una "prova di esistenza in vita". Questo pratico e preciso manuale ci aiuta a capire e a padroneggiare gli attrezzi del mestiere per costruire delle pagine Web, con particolare attenzione alle necessità del mondo bibliotecario. L'autore lavora per il Bibliographical Center for Research nel Colorado, e realizza corsi su Internet.

Gli argomenti trattati nel volume, che si divide nettamente in due parti, sono il linguaggio di marcatura XHTML (eXtensible Hypertext Markup Language) e i fogli di stile (Cascading Style Sheets, CSS). Il progetto Minerva ha ben focalizzato che le biblioteche in rete, in quanto emanazione di una struttura pubblica, e specificatamente in quanto enti preposti all'accesso alla cultura e al sapere, devono costruire siti web le cui caratteristiche di qualità li differenzino dai siti commerciali, per garantire un accesso adeguato alle informazioni contenute. In particolare si tratta di utilizzare il linguaggio di marcatura più recente e appropriato e separare il contenuto delle pagine dalla loro presentazione grafica.

Internet e il Web sono aperti a tutti, per questo sono stati sviluppati degli standard che consentano alla Rete di evolversi senza tradire la propria natura aperta. Il World Wide Web Consortium (W3C) è stato istituito nel 1994 proprio per definire questi standard, primo fra tutti il linguaggio HTML. Seguire gli standard è fondamentale per garantire la visualizzazione corretta e integrale delle pagine web e quindi delle informazioni in esse contenute. Il linguaggio attualmente in uso è l'XHTML versione 1.0 e chi si appresta a creare delle pagine web conformi lo deve utilizzare. Il linguaggio di marcatura dovrebbe essere utilizzato semplicemente come un linguaggio strutturale; nel corso degli anni, invece, è stato piegato per rispondere alle necessità del *layout*, creando problemi di accessibilità. Per questo sono stati introdotti i fogli di stile a cascata, che consentono la sepa-

razione del contenuto dalla presentazione. Nei fogli di stile vengono inserite tutte quelle istruzioni che consentono di avere maggiore controllo sul *layout* della pagina web. È uno strumento fondamentale per garantire l'accessibilità, e aiuta anche molto i *webmaster* nell'aggiornamento delle pagine: invece di modificarle una per una, si ritoccherà solo il CSS, applicato poi globalmente alle pagine web.

Questo manuale presenta gli elementi principali e le relative applicazioni pratiche per questi due linguaggi. Dopo delle brevi introduzioni, si passa per l'inserimento di immagini e tabelle, link, moduli *on line*, metadati per quanto riguarda l'XHTML, e colori, misure e formattazioni varie per il CSS. Il fatto che il volume sia in lingua inglese non deve essere un ostacolo per i non-anglofoni: gli esempi sono molti e anche le immagini, che ben schematizzano il linguaggio grazie a *screen shots* delle pagine caricate con i *browser* più diffusi (Internet Explorer, Netscape Navigator, Firefox ecc.).

Molto spesso si tende a pensare che per realizzare delle pagine web ci si debba rivolgere a un programmatore informatico o utilizzare un *software* apposito: niente di più lontano dalla realtà. Basta imparare gli elementi di base e iniziare a provare utilizzando un semplice editor di testo (ad esempio Blocco note). Purtroppo nel volume questo aspetto non viene affrontato, dando per scontato dove debba essere scritto il codice esemplificato. Va detto che l'Autore, sentito su questo punto, ha ammesso la mancanza, che verrà sanata nel *companion Web site* <<http://www.travelinlibrarian.info/writing/XHTML-CSS/>>, dove sono disponibili i codici degli esempi da scaricare nonché aggiornamenti ed *errata corrige*.

Giovanna Frigimelica

Biblioteca dell'Associazione italiana biblioteche, Roma

Changing roles of Ngos in the creation, storage and dissemination of information in developing countries, edited by Steve W. Witt. Munchen: K. G. Saur, 2006. 146 p. (IFLA Publications; 123). ISBN-13: 978-3-598-22030-2; ISBN-10: 3-598-22030-8. € 78,00 (IFLA-Members: € 58,00).

Il volume raccoglie otto casi di studio riguardanti il ruolo delle Organizzazioni Non Governative (ONG) nella creazione, conservazione e diffusione delle informazioni. I contributi, in parte già presentati alla 70^a Conferenza generale dell'IFLA (Buenos Aires, 2004), analizzano soprattutto la collaborazione tra ONG e biblioteche, sottolineando come negli ultimi anni la loro interazione sia divenuta sempre più frequente e importante. I materiali sono organizzati in due sezioni: la prima indaga il ruolo delle biblioteche e delle ONG nei Paesi cosiddetti sviluppati nel fornire supporto logistico e fisico alle ONG in tutto il mondo; la seconda descrive le collaborazioni tra alcune ONG e biblioteche in Paesi in via di sviluppo.

Vista la varietà di tipologie e definizioni di ONG esistenti al mondo, fornire un quadro di riferimento e descrivere in concreto che cosa si intenda per ONG è senz'altro il compito più oneroso di questo volume. Questo tema viene necessariamente affrontato nei capitoli iniziali, nei quali gli autori scelgono di riferirsi a un concetto molto ampio di ONG, che comprende grandi organizzazioni di cooperazione internazionale, come ad esempio Oxfam o Human Rights Watch, al pari di organizzazioni di rilevanza locale.

La domanda fondamentale alla quale i contributi cercano di rispondere è quale sia il reciproco vantaggio che ONG e biblioteche potrebbero trovare nella collaborazione e nel condividere alcune risorse informative. Le Ong durante gli anni Novanta sono cresciute enormemente, da 16.000 nel 1993 a 63.000 nel 2004 secondo *Yearbook of International Organizations*, e sono aumentate le loro attività volte a informare i cittadini in ogni ambito: lavorano su questioni globali come la salute, le trasformazioni sociali, l'educazione, i problemi dello sviluppo, fornendo in molti casi servizi informativi essenziali e vitali per la parte di popolazione a cui si rivolgono. Questo importante ruolo rivestito dalle ONG